
Abstract

La nota si propone di tracciare l’apporto della canonistica alla cura pastorale dei migranti, privilegiando soprattutto il principio di personalità, sul cui sfondo è possibile leggere e comprendere il differente ecclesiale immesso dai migranti nelle Chiese particolari. Sebbene la normativa canonica non abbia formalizzato un vero e proprio diritto ad una pastorale specifica, tuttavia l’assetto organizzativo ha registrato una serie di norme universali e principi – specie quello dell’organizzazione personale accanto a quello territoriale –, ispiratori e regolatori di strutture pastorali specifiche per i migranti. La nota tiene conto non solo dei contributi di canonisti latini ma si apre anche alla canonistica orientale, che dopo la promulgazione del Codice per le Chiese orientali nel 1990, ha arricchito il panorama dottrinale con questioni specificamente orientali – si pensi alla cura pastorale degli orientali in diaspora – e ha chiamato canonisti latini e orientali a discutere su questi interecclesiali antiche e recenti.

Building a Different Church Through the Pastoral Care of Migrants

The note aims to trace the canon law contribute to the pastoral care of migrants, with a special focus on the principle of personality: it is on this background that the element of difference introduced by migrants in particular Churches can be understood. Although the lack of a canonical formalization of the migrant's right to a specific form of pastoral care, at the organizational structure level it can be observed that migrant-specific pastoral structures have been promoted by universal rules and principles as, in particular, that of the territorial and personal organization. The author takes into consideration not only the point of view of Latin canon law but Eastern as well whose contribution, after the promulgation in 1990 of the Code of Canons of the Eastern Churches, has expanded canon law doctrinal horizon with new issues (as the pastoral care of Eastern faithful living in diaspora) and has called upon Latin and Eastern canonists to focus on older and more recent interecclesial questions.